

# Non **B**asta **E**ssere **S**tudenti, **B**isogna **E**ssere **S**peciali perché la scuola intervenga?

a cura di Franco Castronovo

Como 10 aprile 2013

Oggi parliamo di:

- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”;
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.



- Approccio **educativo** per superare la discriminante alunni con disabilità/alunni senza disabilità;

- Approccio **educativo** per superare la discriminante alunni con disabilità/alunni senza disabilità;
- ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta;

- Approccio **educativo** per superare la discriminante alunni con disabilità/alunni senza disabilità;
- ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta;
- dal paradigma dell'**integrazione** al paradigma dell'**inclusione**.

## La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo

---

- ❑ Potenziamento della cultura dell'inclusione
- ❑ Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- ❑ Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- ❑ Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

*dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012*

## La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo

---

- ❑ Potenziamento della cultura **dell'inclusione**
- ❑ Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- ❑ Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- ❑ Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

*dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012*



## La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo

---

- ❑ Potenziamento della cultura **dell'inclusione**
- ❑ Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti **curricolari**
- ❑ Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- ❑ Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

*dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012*

## La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo

---

- ❑ Potenziamento della cultura **dell'inclusione**
- ❑ Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti **curricolari**
- ❑ Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale **risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe**
- ❑ Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

*dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012*

## La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo

---

- ❑ Potenziamento della cultura **dell'inclusione**
- ❑ Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti **curricolari**
- ❑ Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale **risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe**
- ❑ **Nuovo modello organizzativo** nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

*dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012*

# Il modello ICF

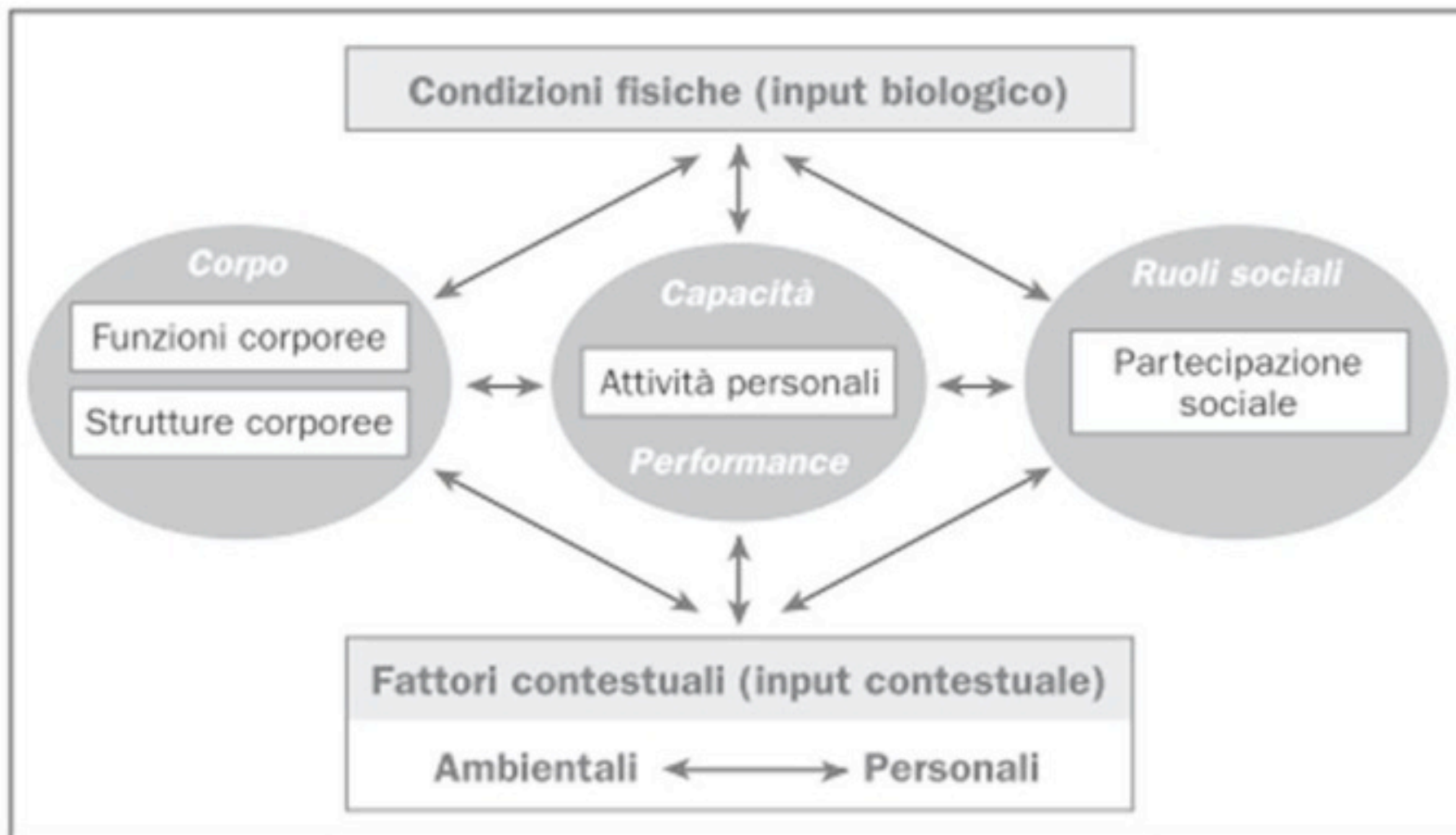


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).

# Il modello ICF

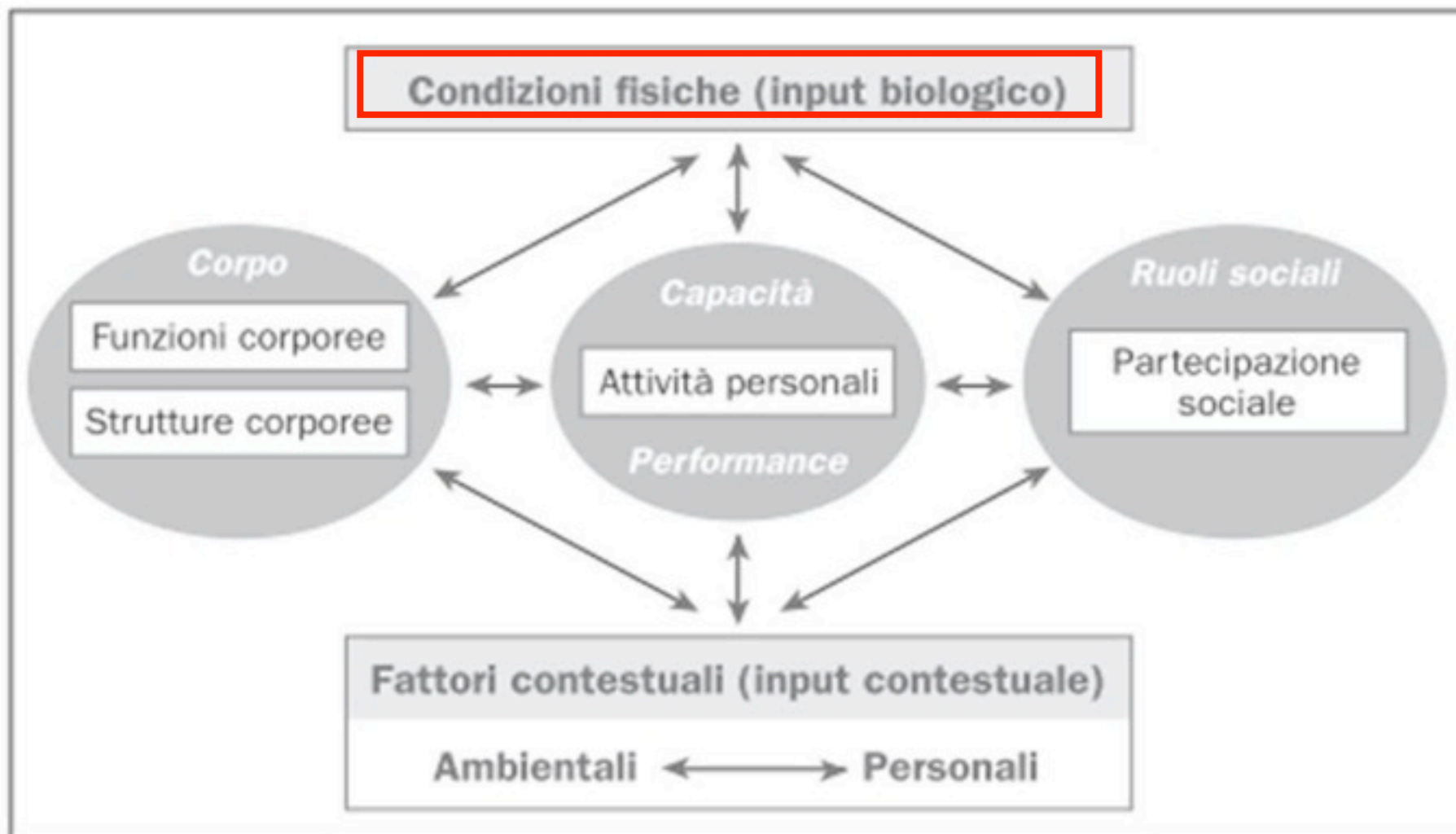


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).

# Il modello ICF

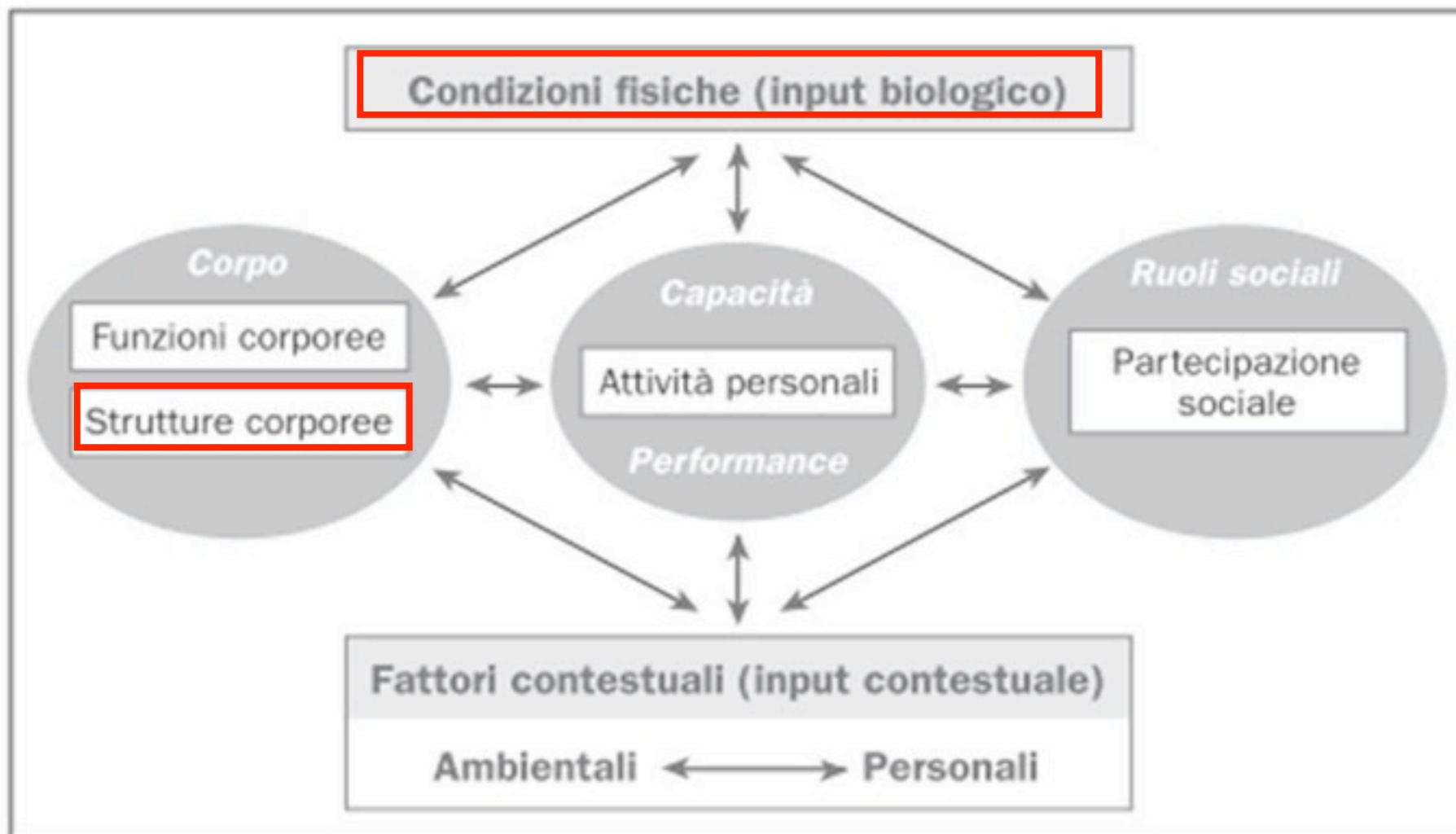


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).

# Il modello ICF

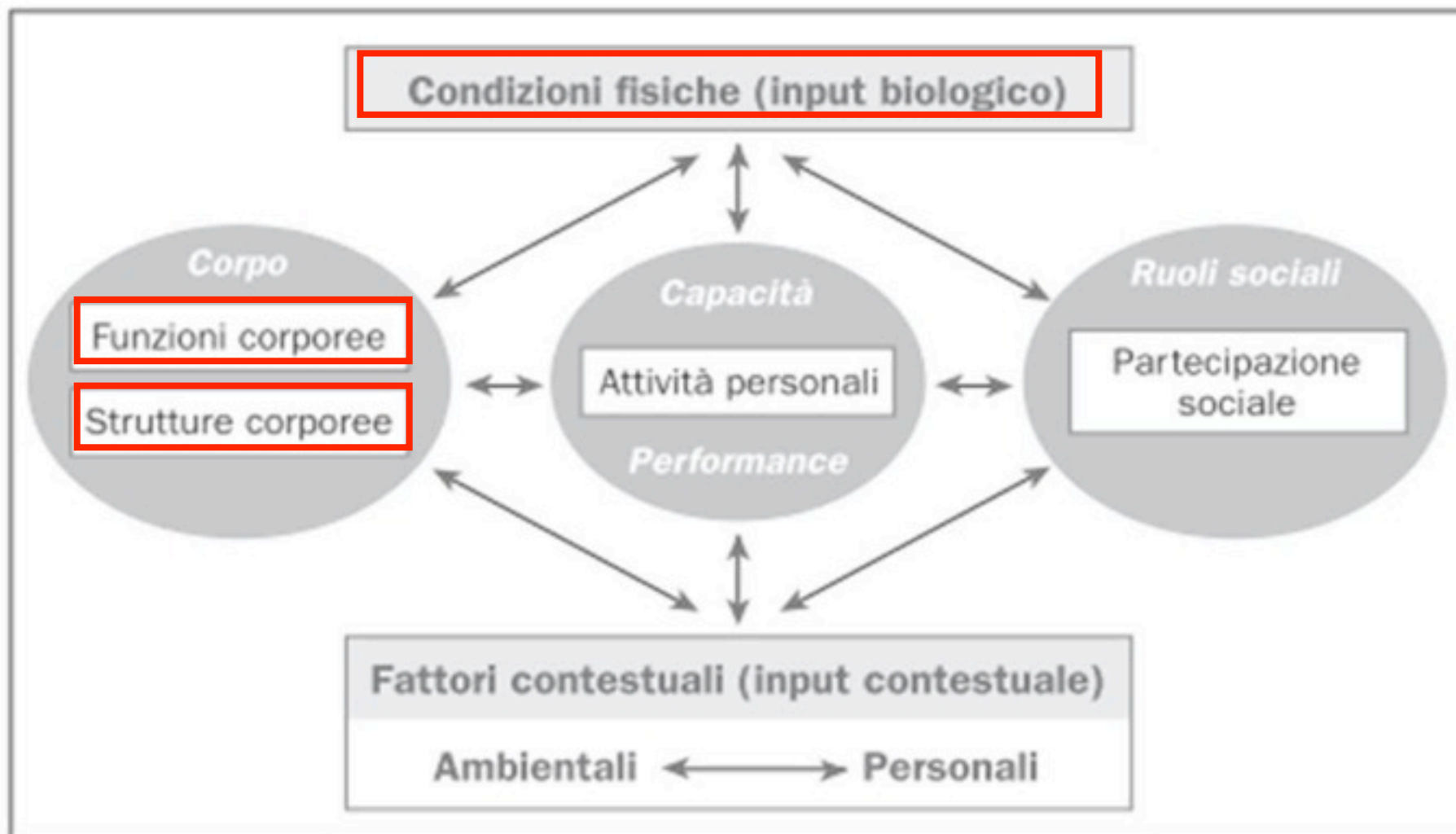


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).

# Il modello ICF

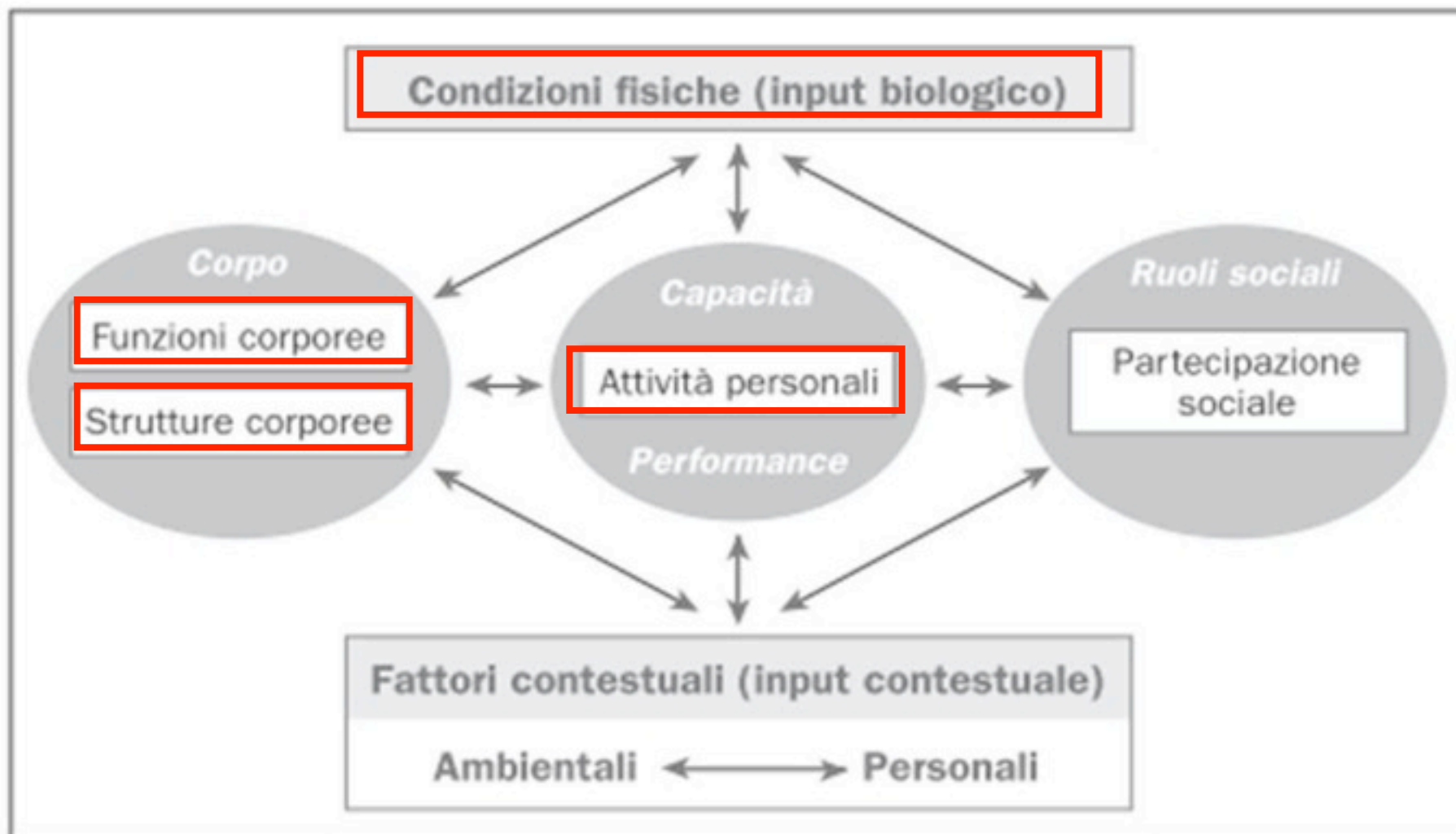


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).



# Il modello ICF

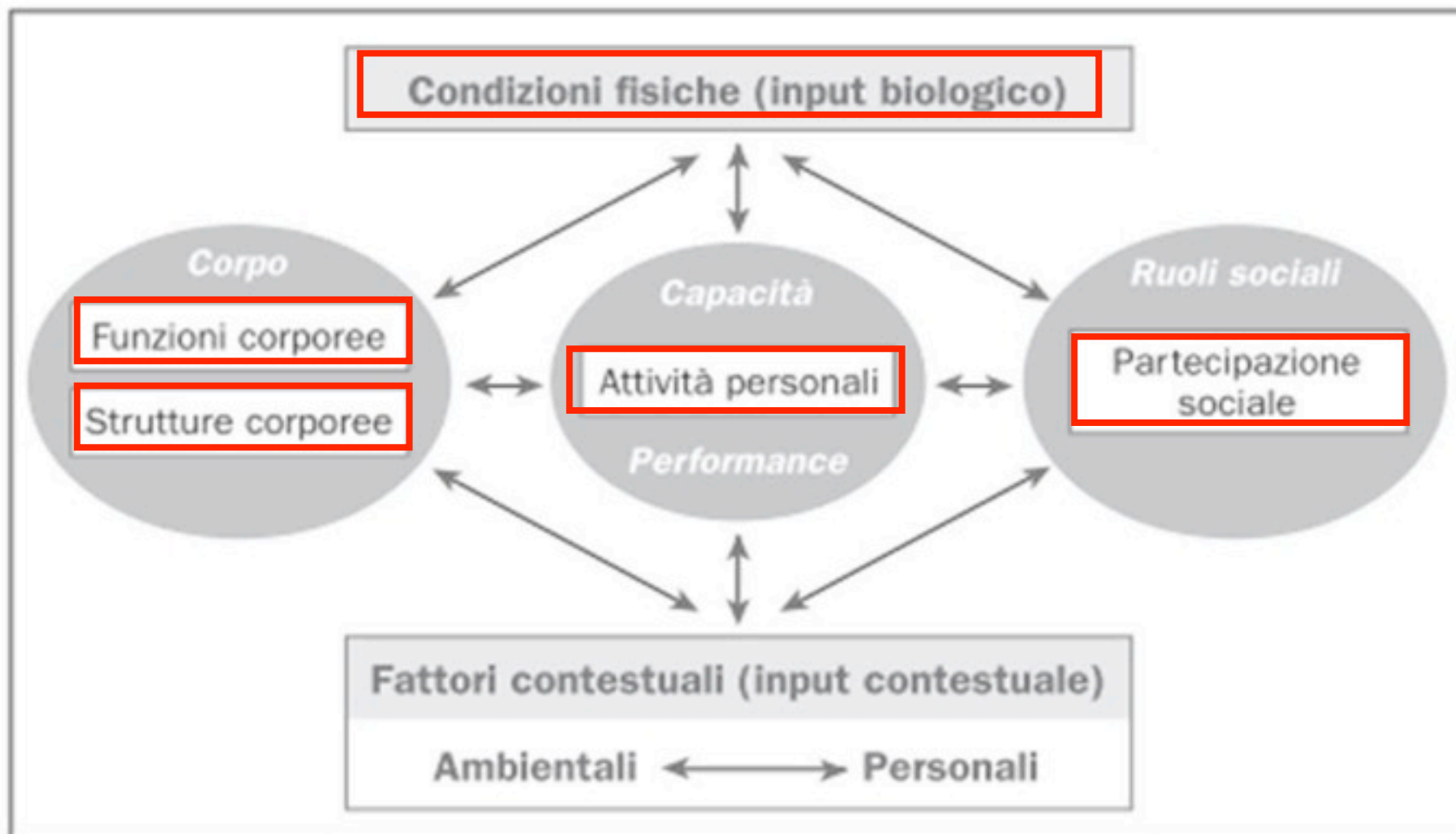


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).

# Il modello ICF

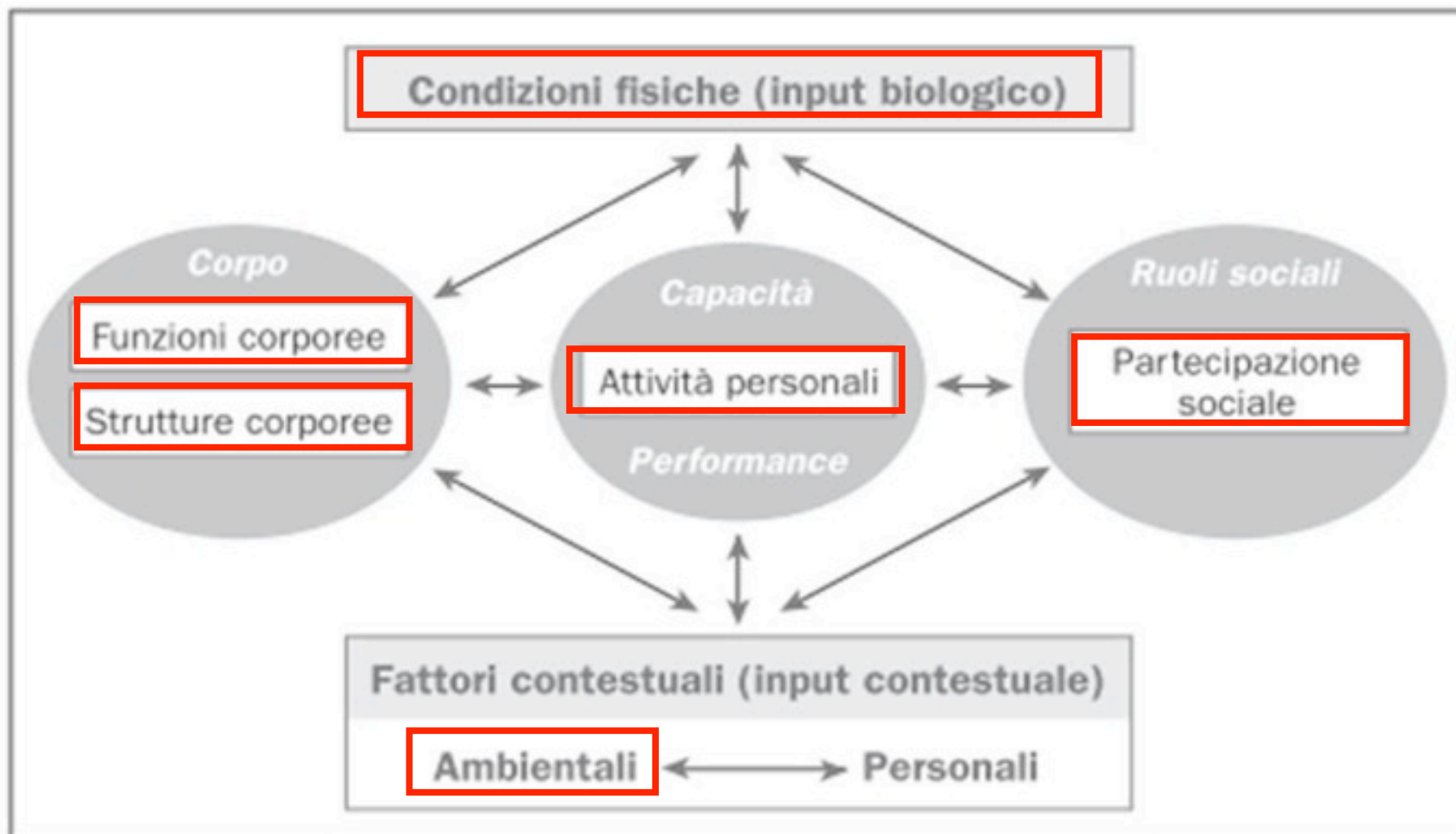


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).

# Il modello ICF

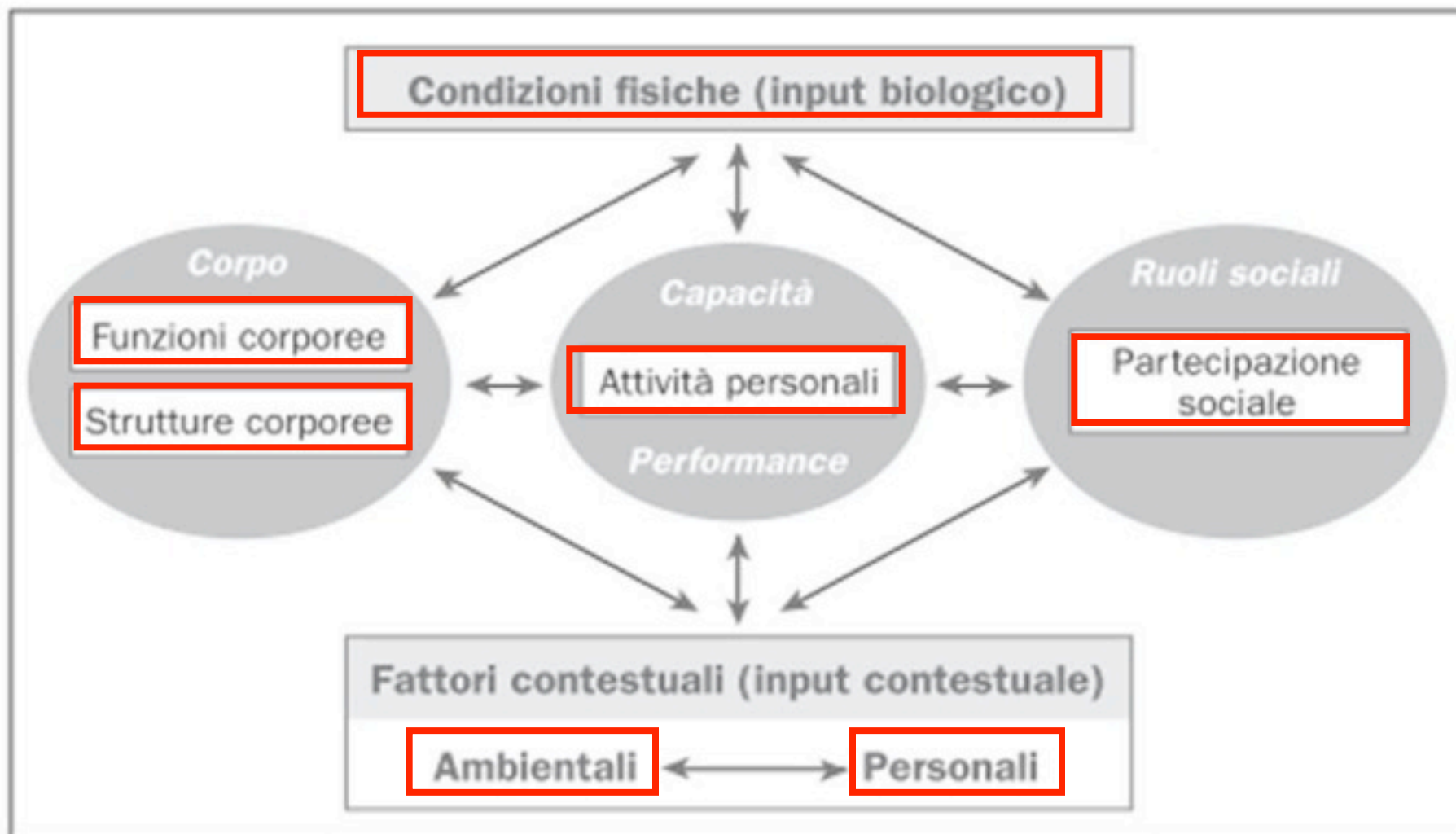


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).

# I Bisogni Educativi Speciali

# I Bisogni Educativi Speciali

- “...quando quello che fa la scuola non è abbastanza...”; (Cristina Devecchi)

# I Bisogni Educativi Speciali

- “...quando quello che fa la scuola non è abbastanza...”; (Cristina Devecchi)
- alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione; (la direttiva)

# I Bisogni Educativi Speciali

- “...quando quello che fa la scuola non è abbastanza...”; (Cristina Devecchi)
- alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione; (la direttiva)
- “Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o istruzionale, causata da un funzionamento, nei vari ambiti definiti dall’antropologia ICF, problematico per il soggetto in termini di **danno**, **ostacolo** al suo benessere, **limitazione** della sua libertà e **stigma sociale**, indipendente dall’eziologia (bio-strutturale, familiare, ambientale-culturale, ecc.) e che necessita di educazione speciale individualizzata”. (Dario Ianes)

# 1. I Bisogni Educativi Speciali

- ❑ L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.
- ❑ In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.
- ❑ BES, tre grandi sotto-categorie: disabilità; disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- ❑ Per “**disturbi evolutivi specifici**” si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012



# 1. I Bisogni Educativi Speciali

- ❑ L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.
- ❑ In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.
- ❑ BES, tre grandi sotto-categorie: **disabilità** disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- ❑ Per “**disturbi evolutivi specifici**” si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012

# 1. I Bisogni Educativi Speciali

- ❑ L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.
- ❑ In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.
- ❑ BES, tre grandi sotto-categorie: **disabilità** **disturbi evolutivi specifici** e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- ❑ Per “**disturbi evolutivi specifici**” si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012

# 1. I Bisogni Educativi Speciali

- ❑ L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.
- ❑ In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.
- ❑ BES, tre grandi sotto-categorie: **disabilità** **disturbi evolutivi specifici** e **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**
- ❑ Per “**disturbi evolutivi specifici**” si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012

# 1. I Bisogni Educativi Speciali

- ❑ L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.
- ❑ In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.
- ❑ BES, tre grandi sotto-categorie: **disabilità** **disturbi evolutivi specifici** e **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**
- ❑ Per “**disturbi evolutivi specifici**” si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012

## Strategie di intervento

---

- ❑ Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- ❑ Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012

## Strategie di intervento

---

- ❑ Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- ❑ Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012

## Strategie di intervento

---

- ❑ Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- ❑ Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012

## Strategie di intervento

---

- ❑ Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- ❑ Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012



## Strategie di intervento

---

- ❑ Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- ❑ Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida.

dalle slides MIUR Seminario 6 dicembre 2012

# **Sottolineature dalla circolare n.8**

## **6 marzo 2013**



- “...è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi (*oltre a quelli certificati NdR*) sia opportuna e necessaria **l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.”

- “...è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi (*oltre a quelli certificati NdR*) sia opportuna e necessaria **l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.”
- “Il **PDP** è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.”



- Il Consiglio di classe (il team docente) delibera l'attivazione del percorso individualizzato e personalizzato, dando luogo al PDP.

- Il Consiglio di classe (il team docente) delibera l'attivazione del percorso individualizzato e personalizzato, dando luogo al PDP.
- Ove non vi sia certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe (il team docente) motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte **sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche**, ciò al fine di evitare contenzioso.





- Per gli **alunni DSA** in possesso di diagnosi da struttura privata, si raccomanda di **adottare preventivamente e comunque il PDP e le misure previste dalla legge 170**, qualora il CdC ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondamentalmente riconducibili al disturbo.

- Per gli **alunni DSA** in possesso di diagnosi da struttura privata, si raccomanda di **adottare preventivamente e comunque il PDP e le misure previste dalla legge 170**, qualora il CdC ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondamentalmente riconducibili al disturbo.
- Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, le certificazioni dovranno essere presentate **entro il 31 marzo** (come previsto dall'Accordo Stato-Regioni 25 luglio 2012).



- Per le aree dello **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale** è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, **privilegiando le strategie educative e didattiche** più che strumenti compensativi e misure dispensative.

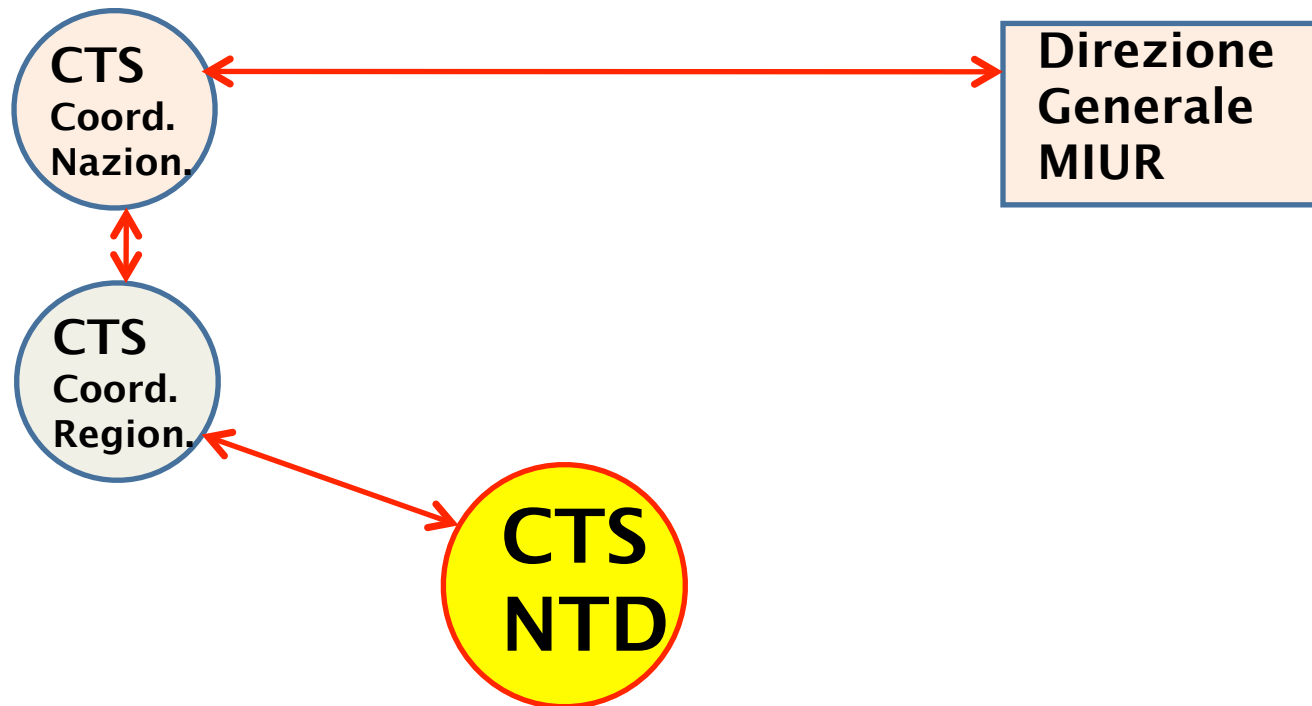
- Per le aree dello **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale** è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, **privilegiando le strategie educative e didattiche** più che strumenti compensativi e misure dispensative.
- Non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato.

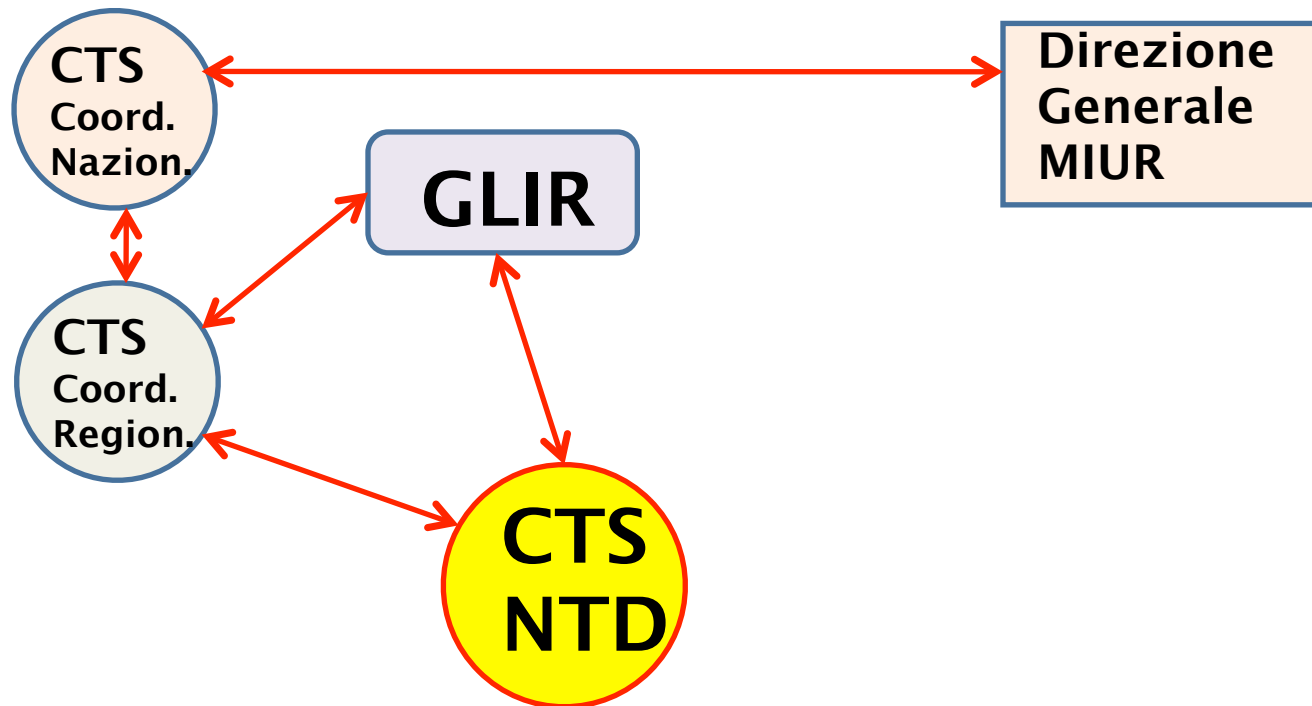
# Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

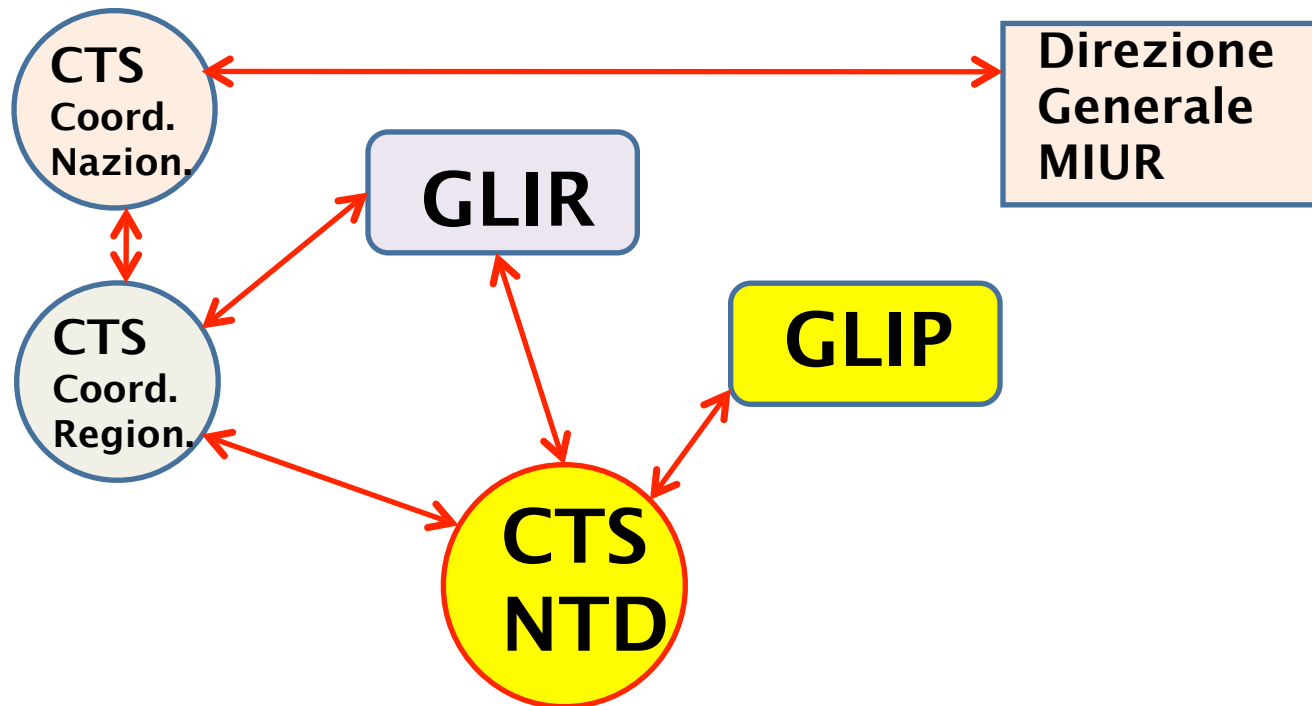


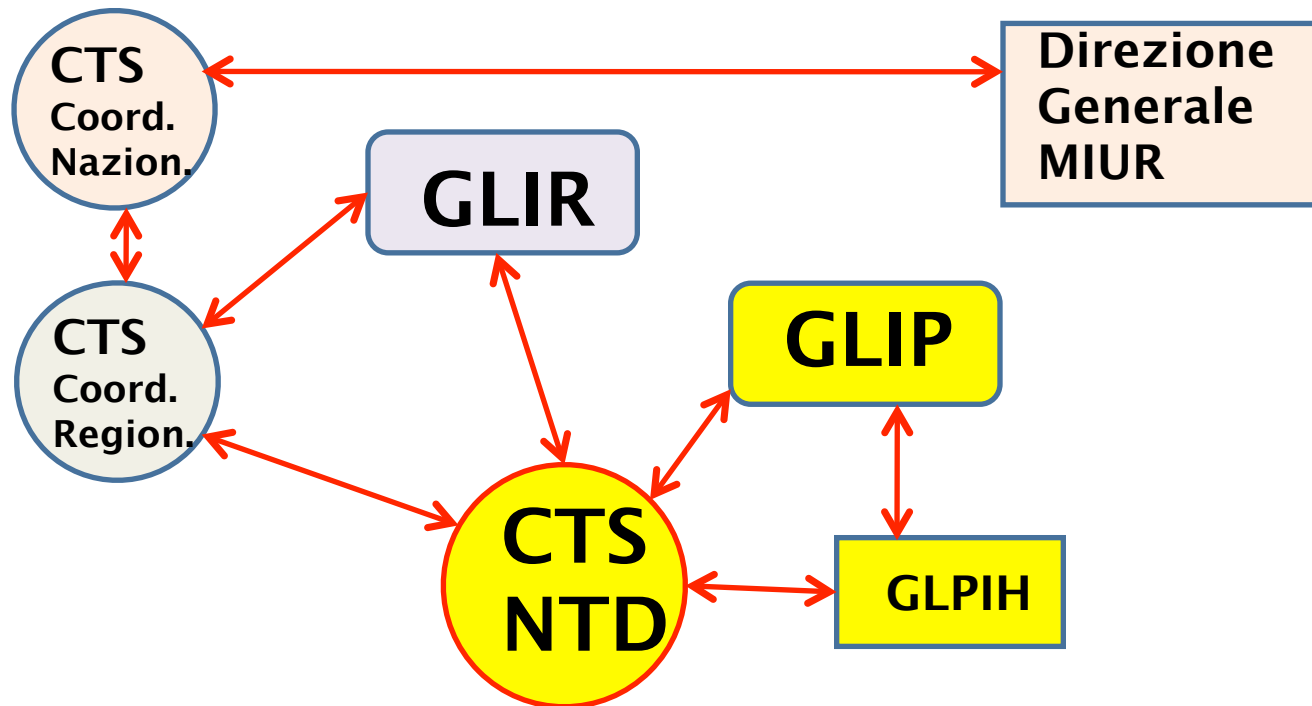


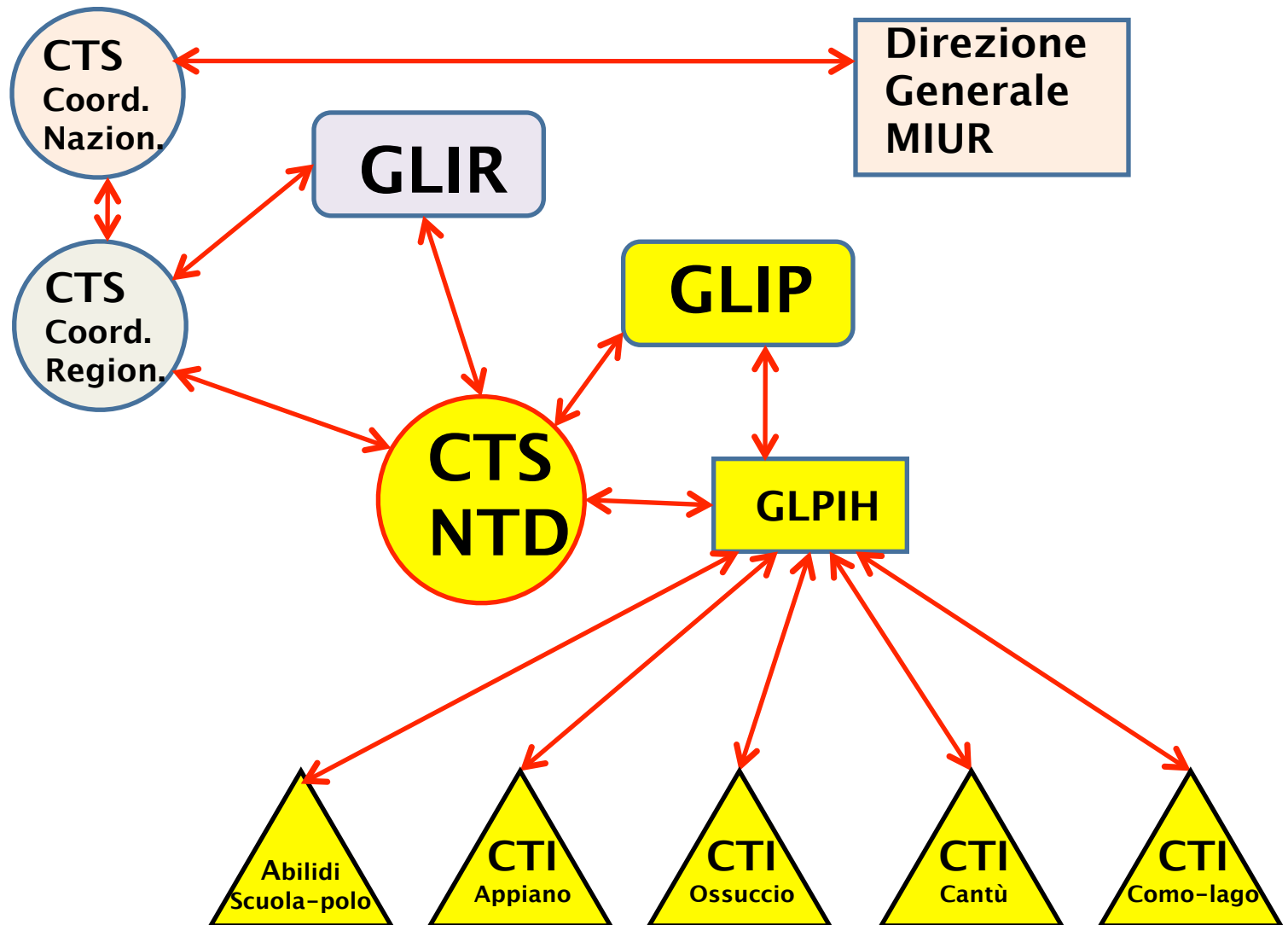


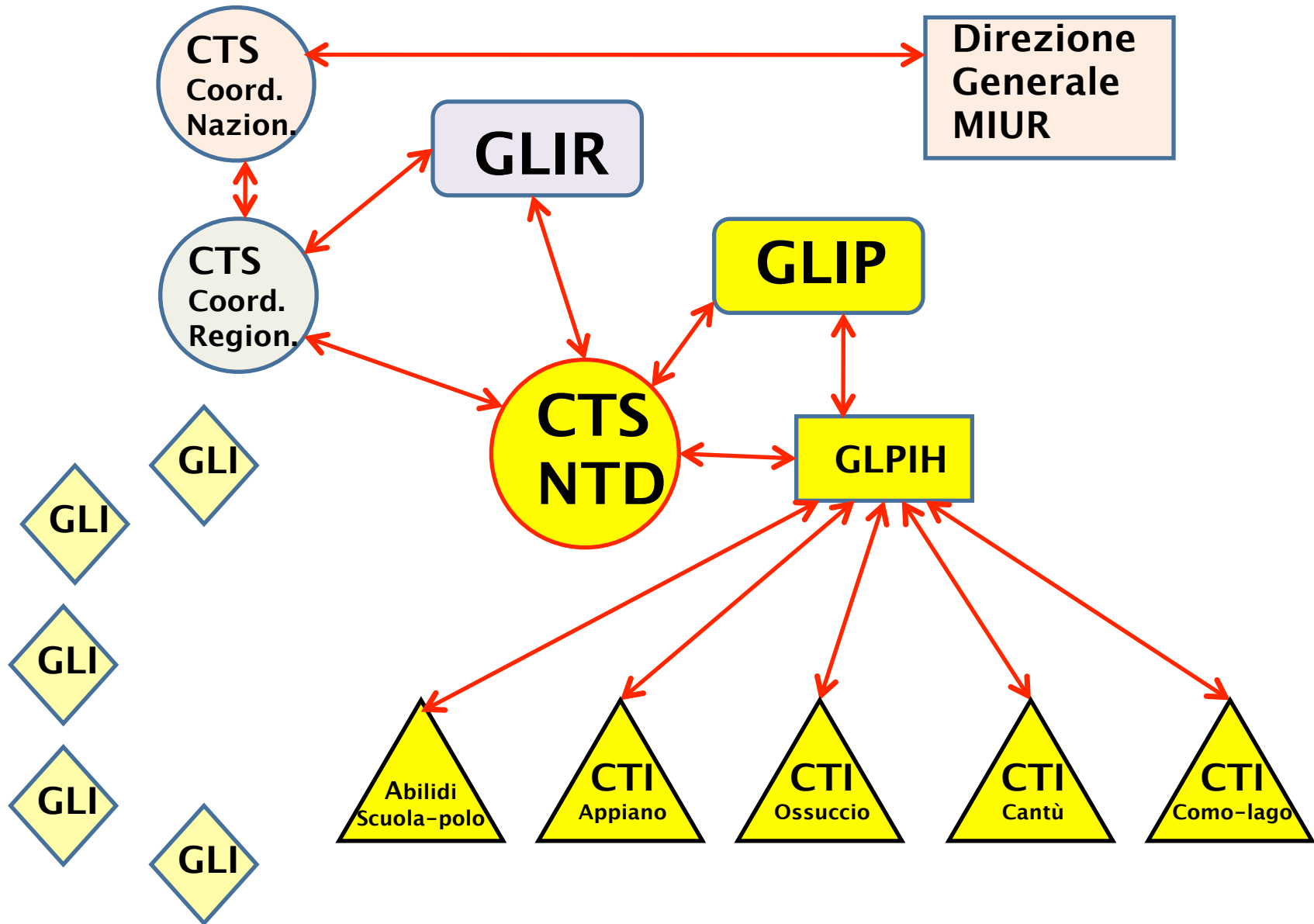


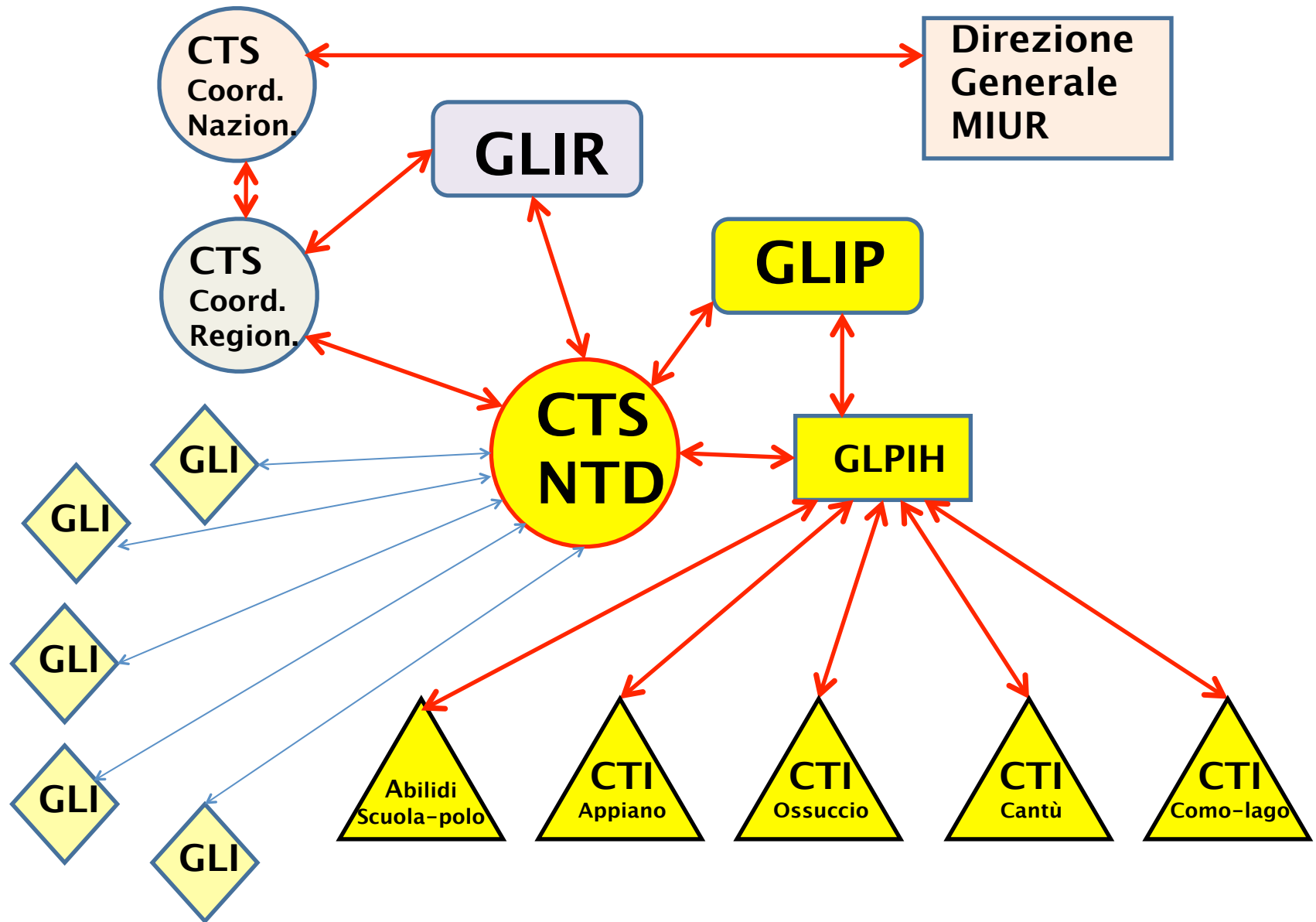




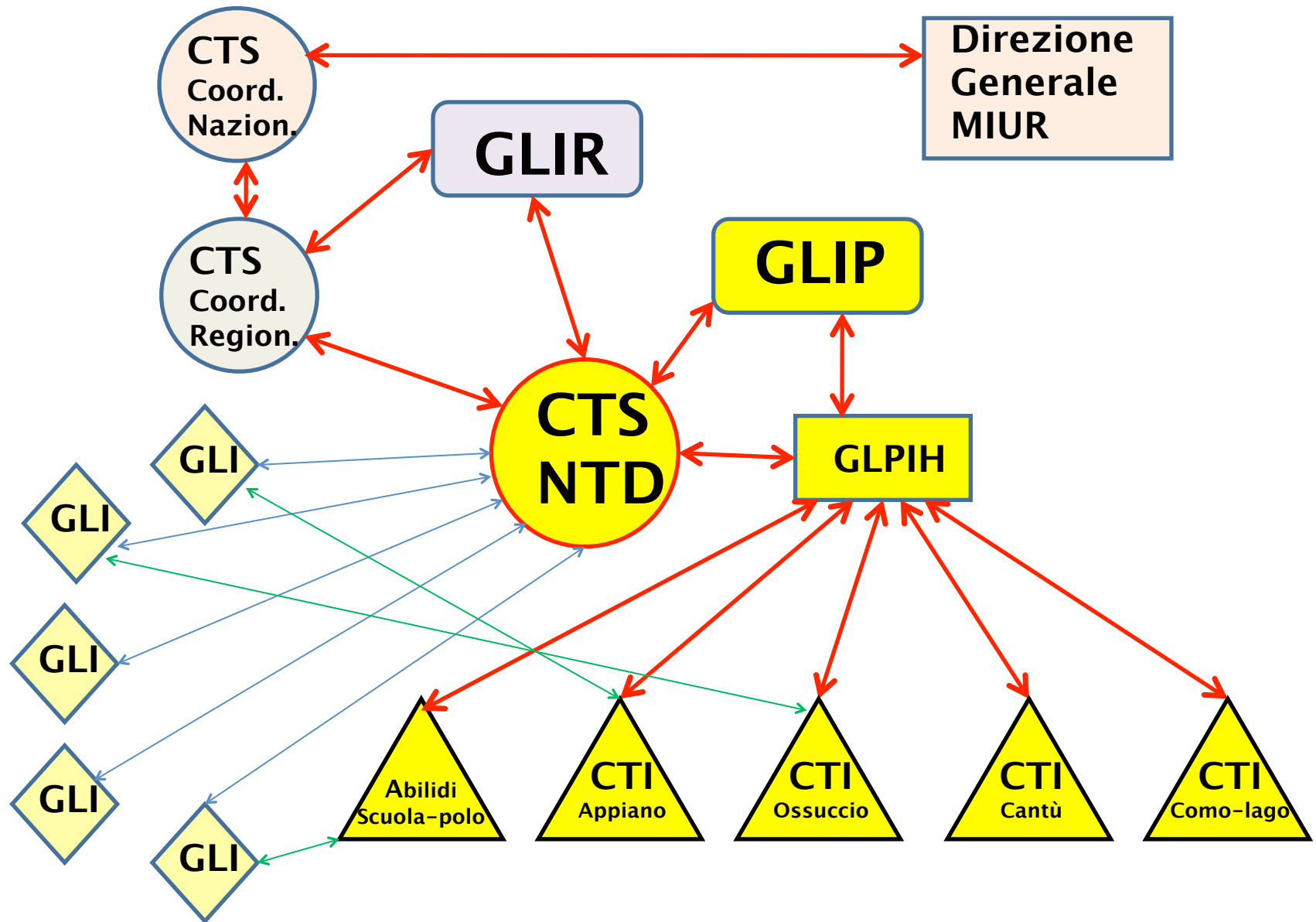












# Azioni a livello di singola istituzione scolastica

# Azioni a livello di singola istituzione scolastica

- Il GLH di istituto diventa **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

# Azioni a livello di singola istituzione scolastica

- Il GLH di istituto diventa **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**
- Estensione dei propri compiti a tutti i BES

# Azioni a livello di singola istituzione scolastica

- Il GLH di istituto diventa **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**
- Estensione dei propri compiti a tutti i BES
- Composto da FS, docenti sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari”, genitori, esperti istituzionali o esterni convenzionati

# Compiti del GLI e della scuola

# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola

# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi



# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto su casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi

# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto su casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività (*INDEX per l'inclusione* [pdf 1,58 Mb](#), [Progetto QUADIS](#))

# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto su casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività (*INDEX per l'inclusione* [pdf 1,58 Mb](#), [Progetto QUADIS](#))
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH Operativi

# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto su casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività (*INDEX per l'inclusione* [pdf 1,58 Mb](#), [Progetto QUADIS](#))
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH Operativi
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, entro il mese di giugno

# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto su casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività (*INDEX per l'inclusione* [pdf 1,58 Mb](#), [Progetto QUADIS](#))
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH Operativi
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, entro il mese di giugno
- Approvazione del Piano da parte del Collegio docenti

# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto su casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività (*INDEX per l'inclusione* [pdf 1,58 Mb](#), [Progetto QUADIS](#))
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH Operativi
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, entro il mese di giugno
- Approvazione del Piano da parte del Collegio docenti
- A settembre adattamento del Piano

# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto su casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività (*INDEX per l'inclusione* [pdf 1,58 Mb](#), [Progetto QUADIS](#))
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH Operativi
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, entro il mese di giugno
- Approvazione del Piano da parte del Collegio docenti
- A settembre adattamento del Piano
- Assegnazione definitiva risorse funzionali (Dirigente scolastico)

# Compiti del GLI e della scuola

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto su casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività (*INDEX per l'inclusione* [pdf 1,58 Mb](#), [Progetto QUADIS](#))
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH Operativi
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, entro il mese di giugno
- Approvazione del Piano da parte del Collegio docenti
- A settembre adattamento del Piano
- Assegnazione definitiva risorse funzionali (Dirigente scolastico)
- Completamento della redazione dei PEI (GLHO)



# Compiti del GLI e della scuola

# Compiti del GLI e della scuola

- Riunioni mensili in orario di servizio o in orari aggiuntivi o funzionali (suggerimento)

# Compiti del GLI e della scuola

- Riunioni mensili in orario di servizio o in orari aggiuntivi o funzionali (suggerimento)
- Possibile articolazione temporanea per grado scolastico in base alle necessità

# Compiti del GLI e della scuola

- Riunioni mensili in orario di servizio o in orari aggiuntivi o funzionali (suggerimento)
- Possibile articolazione temporanea per grado scolastico in base alle necessità
- A settembre proposta al Collegio docenti di una programmazione degli obiettivi da perseguire (confluenza nel Piano per l'Inclusività), da verificare a fine anno scolastico

- Riunioni mensili in orario di servizio o in orari aggiuntivi o funzionali (suggerimento)
- Possibile articolazione temporanea per grado scolastico in base alle necessità
- A settembre proposta al Collegio docenti di una programmazione degli obiettivi da perseguire (confluenza nel Piano per l'Inclusività), da verificare a fine anno scolastico
- Cura che nel POF siano esplicitati:
  - *Impegno programmatico per l'inclusione*
  - *Criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, seguendo logica qualitativa*
  - *Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale*

# La didattica inclusiva



# Integrazione

Fare spazio al disabile all'interno del contesto scolastico.

Paradigma assimilazionista:  
adattamento del disabile a  
un'organizzazione scolastica  
strutturata fundamentalmente in  
funzione dei "normali". Il successo è  
misurato dal grado di normalizzazione.

Identifica uno stato, una condizione.



# Integrazione

Fare spazio al disabile all'interno del contesto scolastico.

Paradigma assimilazionista: adattamento del disabile a un'organizzazione scolastica strutturata fondamentalmente in funzione dei "normali". Il successo è misurato dal grado di normalizzazione.

Identifica uno stato, una condizione.

# Inclusione

È ciò che avviene quando "ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita. "

"Affermare" le differenze; metterle al centro dell'azione educativa.

Rappresenta un processo, la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni – a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale – possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità.

# Integrazione

Fare spazio al disabile all'interno del contesto scolastico.

Paradigma assimilazionista: adattamento del disabile a un'organizzazione scolastica strutturata fundamentalmente in funzione dei "normali". Il successo è misurato dal grado di normalizzazione.

Identifica uno stato, una condizione.

# Inclusione

È ciò che avviene quando "ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita. "

"Affermare" le differenze; metterle al centro dell'azione educativa.

Rappresenta un processo, la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni – a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale – possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità.

*Da Fabio Dovigo INDEX per l'inclusione: Una proposta per lo sviluppo inclusivo della scuola*

# I principi chiave dell'inclusione



*dalle slides di Cristina Devecchi Convegno USRL La scuola è aperta a tutti Milano 25 marzo 2013*

# I principi chiave dell'inclusione

**Accettare la  
diversità**

La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana

**Assicurare la  
partecipazione attiva**

L'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe. Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri una partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale.

**Sviluppare pratiche  
di collaborazione**

L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutti gli interessati

**Immaginare una  
scuola diversa**

Una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo

dalle slides di Cristina Devecchi Convegno USRL La scuola è aperta a tutti Milano 25 marzo 2013

# Immaginare una scuola diversa

“Oltrepassare il modello del docente che, chiuso nella sua aula, fornisce i contenuti dell’apprendimento, perché tale modello risulta sempre più inadeguato a far fronte alla complessità delle richieste provenienti dagli alunni.”

*Da Fabio Dovigo INDEX per l’inclusione: Una proposta per lo sviluppo inclusivo della scuola*

# Immaginare una scuola diversa

“Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.”

*Da Indicazioni nazionali per il curricolo-Cultura scuola persona*

“Il modello didattico collaborativo può essere positivamente messo in opera in tutti gli ordini di scuola, a favore non solo del normodotato, ma anche delle persone disabili, poiché “substantia” le competenze di ognuno, le sue capacità sensoriali, offrendo attraverso i programmi interattivi ottime possibilità di sviluppo di almeno una parte del pensiero, rendendo possibile l’uso di diversi codici comunicativi e consentendo, per esempio, al disabile l’uso di quello per sé più adatto.”

*Da Mirella Della Concordia Basso Società della conoscenza, e-learning e disabilità – Studi e documenti Annali della Pubblica Istruzione*

“...esiste ormai una cospicua letteratura sperimentale che indica come, rispetto alla tradizionale lezione frontale e al lavoro individuale, i vari modelli di apprendimento cooperativo siano più efficaci non solo per gli apprendimenti cognitivi e interpersonali ma anche per l’inclusione degli alunni in difficoltà e per fornire a ognuno di loro adeguati ruoli e possibilità di partecipazione e di apprendimento.”

*Da Dario Ianes INDEX per l'inclusione: Dai Bisogni educativi Speciali ai livelli essenziali di qualità*



# Immaginare una scuola diversa

- Peer education
- Cooperative learning
- Flipped classroom
- Khan Academy
- Valutazione autentica
- Portfolio
- Classi 2.0 – generazione web
- Episodi di Apprendimento Situati (Rivoltella)
- Apprendere ricercando: toolbox, problem solving cooperativo, situation-room (Ferri)
- Il metodo iPad (Pian)
- .....

# Criticità nel sostegno

- “...è l'impostazione stessa del sostegno, così com'è venuta consolidandosi nella prospettiva integrativa, a favorire la possibilità di un utilizzo scorretto delle risorse.” *Da Fabio Dovigo INDEX per l'inclusione: Una proposta per lo sviluppo inclusivo della scuola*

•“...è l'impostazione stessa del sostegno, così com'è venuta consolidandosi nella prospettiva integrativa, a favorire la possibilità di un utilizzo scorretto delle risorse.” *Da Fabio Dovigo INDEX per l'inclusione: Una proposta per lo sviluppo inclusivo della scuola*

•L'aula di sostegno

•“...è l'impostazione stessa del sostegno, così com'è venuta consolidandosi nella prospettiva integrativa, a favorire la possibilità di un utilizzo scorretto delle risorse.” *Da Fabio Dovigo INDEX per l'inclusione: Una proposta per lo sviluppo inclusivo della scuola*

•L'aula di sostegno

•Il contesto spesso non è adeguato: mancanza di collegialità *G. Onger Per un'etica dell'inclusione 21 marzo 2013*

•“...è l'impostazione stessa del sostegno, così com'è venuta consolidandosi nella prospettiva integrativa, a favorire la possibilità di un utilizzo scorretto delle risorse.” *Da Fabio Dovigo INDEX per l'inclusione: Una proposta per lo sviluppo inclusivo della scuola*

•L'aula di sostegno

•Il contesto spesso non è adeguato: mancanza di collegialità *G. Onger Per un'etica dell'inclusione 21 marzo 2013*

•Dal sostegno al sostegno di prossimità. *Da Andrea Canevaro Dal sostegno ai sostegni di prossimità*



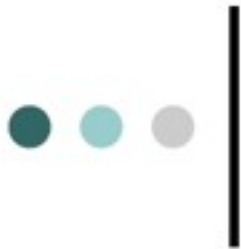
3.

La pratica didattica personalizzata è molto difficile da attuare.

Essa richiede una cultura e una sensibilità diffusa che si costruisce riconoscendo:

- I diversi livelli di azione coinvolti
- Le diverse strategie possibili

*Da Pierpaolo Triani Costruire la personalizzazione Convegno La scuola è aperta a tutti Milano 25 marzo 2013*



3.

La pratica didattica personalizzata è molto difficile da attuare.

Essa richiede una cultura e una sensibilità diffusa che si costruisce riconoscendo:

- I diversi livelli di azione coinvolti
- Le diverse strategie possibili

*Da Pierpaolo Triani Costruire la personalizzazione Convegno La scuola è aperta a tutti Milano 25 marzo 2013*



# Una pluralità di strategie


- Strategie osservative
- Strategie motivanti
- Strategie relazionali
- Strategie didattiche
- Strategie responsabilizzanti
- Strategie metacognitive
- Strategie narrativo-esistenziali

*Da Pierpaolo Triani Costruire la personalizzazione Convegno La scuola è aperta a tutti Milano 25 marzo 2013*

# Una pluralità di strategie

- Strategie osservative
- Strategie motivanti
- Strategie relazionali
- Strategie didattiche
- Strategie responsabilizzanti
- Strategie metacognitive
- Strategie narrativo-esistenziali

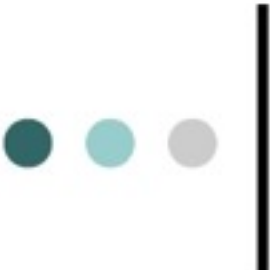
*Da Pierpaolo Triani Costruire la personalizzazione Convegno La scuola è aperta a tutti Milano 25 marzo 2013*



# Studenti con difficoltà nella gestione dell'aggressività

Quali sono alcuni segnali	Che cosa è bene fare	Che cosa è bene evitare
<ul style="list-style-type: none"><li>• Labilità emotiva</li><li>• Crisi di collera improvvisi</li><li>• Uso reiterato del non rispetto delle regole</li><li>• Uso reiterato della prepotenza, delle minacce, anche attraverso forme poco appariscenti (dispetti, violenze verbali, ricatti) agli occhi dei docenti</li><li>• Negazione dei comportamenti ostili messi in atto</li><li>• Frequenti comportamenti di sfida nei confronti dell'insegnante</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Disposizione relazionale verso la persona e 'ferma' verso il comportamento aggressivo</li><li>• Aiuto nel modo di elaborare le informazioni sociali</li><li>• Aiuto nel riconoscere e gestire le proprie emozioni (es.: distinguendo tra emozione e comportamento)</li><li>• Aiuto nel modo di gestire i conflitti e nell'imparare le abilità sociali</li><li>• Presentazione di modelli di comportamento diversi che permettono di rompere il comportamento stereotipato</li><li>• Evitare che l'aggressività produca benefici</li><li>• Concordare, quando possibile, con la famiglia, alcuni obiettivi su cui lavorare insieme</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Farsi prendere dalla rabbia</li><li>• Contrapporre continuamente ad un atteggiamento oppositivo un medesimo stile di opposizione</li></ul>

Da Pierpaolo Triani *Costruire la personalizzazione* Convegno *La scuola è aperta a tutti* Milano 25 marzo 2013



# Strategie didattiche

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo (dal modello ministeriale PDP Scuola Primaria)

*Da Pierpaolo Triani Costruire la personalizzazione Convegno La scuola è aperta a tutti Milano 25 marzo 2013*

## Breve bibliografia

- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2013
- Circolare n.8 6 marzo 2013
- Legge 170/2010
- Legge 104/1992
- Decreto n.5669 del 12 luglio 2011
- Linee-guida per il diritto allo studio DSA 12 luglio 2011
- L'Index per l'inclusione – Ed. Erickson 2011
- Indicazioni nazionali per il curricolo – 2012
- Tecnologie educative per l'integrazione – Studi e documenti degli Annali della Pubblica Istruzione 2009

## Breve sitografia

- Per un'etica dell'inclusione – Giancarlo Onger <http://www.superando.it/2013/03/21/per-unetica-dellinclusione/>
- Bisogni Educativi Speciali <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/bes/>
- Convegno del 6 dicembre al MIUR <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/focus061212>



**..l'inclusione è un processo..**

**..l'inclusione è un processo..**

**Grazie per l'attenzione**

